

LAZISE. Seduta chiave per la Giunta Franceschini, ma ora per la minoranza si apre una fase di difficile confronto

# Un avversario salva il sindaco

Nolo (opposizione) garantisce il quorum: «Per evitare il commissario»

## CAPRINO

### Il paesaggio del Baldo sullo schermo

Caprino. Si tiene stasera alle 20,45 nella sala San Dionigi di palazzo Malaspina-Nichesola al Platano la terza serata di proiezioni della rassegna Baldofilm. Si torna a parlare di paesaggio con «Per una storia dell'anfiteatro morenico di Rivoli» del Ctg Monte Baldo, del 2007. Si tratta di un video che documenta la formazione di questo singolare fenomeno geologico ma lancia anche l'allarme per alcune trasformazioni umane lesive del territorio. Seguirà «L'elfo del bosco» di Lucia Sabaini, del 2006, un singolare cortometraggio, che racconta una installazione artistica realizzata lo scorso anno a Pazon.

«Il Baldo visto dall'alto con le sue malghe» di Claudio Dal Castello, è un documentario del 2007, che mostra la montagna baldense vista dall'aereo. Seguirà la proiezione di «Sacra lesania» di Diego Deliberti, video segnalato dalla giuria per la sezione vita in montagna, che propone un itinerario tra ambienti e testimonianze sacre dell'altipiano. Infine verrà proiettato fuori concorso «Il canto di marzo» di Lino Mazzurana, un video del 2001 che racconta in 18 minuti la tradizione popolare dell'«osar marzo» nel Baldo trentino. La terza rassegna Baldofilm chiuderà con la premiazione e proiezione delle opere vincitrici, sabato, dalle 20,30. (m.d.)

Lazise. È il sindaco Franceschini a intascare, nell'ultimo Consiglio comunale, l'appoggio esterno di Edoardo Nolo del gruppo di opposizione «La Piazza» che rimane in aula, pur votando contro, al punto che completa l'iter del tanto discussa variante del cosiddetto «comma 9» (individuazione di un'area a servizi da destinarsi a spazio per funzioni culturali, artistiche e sociali; in sostanza il reperimento di uno spazio per lo standard urbanistico delle aree servizi richieste ma mancante nella suddetta variante). Così facendo Nolo garantisce il numero legale dell'assemblea e allontana, probabilmente in via definitiva, la prospettiva di una sfiducia al sindaco a nemmeno un anno dalla scadenza del suo mandato.

Sfiducia che lo stesso Nolo dichiara in Consiglio di non volere perché «significherebbe lasciare il paese per un anno nelle mani del commissario prefettizio e quindi degli uffici, in cui non nutro molta fiducia. Preferisco vedere se ci sia sufficiente intelligenza politica in questo Consiglio comunale per trovare punti programmatici condivisibili e lavorare per realizzarli».

La scelta del consigliere di «La Piazza» finisce per danneggiare lo stesso gruppo d'opposizione: dopo la decisione di Nolo, infatti, Giulio Rama ha lasciato l'aula per



La passeggiata lungo il lago in direzione di Bardolino e, sopra, il consigliere comunale Edoardo Nolo

non votare il punto del comma 9 dichiarando di uscire da «La Piazza». «Una maggioranza sostenuta dai voti di minoranza non è un'operazione tecnica ma politica; trovo una sottile ipocrisia nel dire che resto, così passa una delibera cui ci si dice contrari. Io esco da «La Piazza»».

Marco Lucchini, capogruppo consiliare del gruppo (assente per impegni di lavoro d'Andrea Manzatti) si è rammaricato per la spaccatura «di una minoranza che a mio av-

viso ha fatto cose egregie. Spero nella ricucitura dello strappo; io uscirei come Giulio, ma ritengo mio dovere, come capogruppo, restare in aula e votare contro. Mi riservo di valutare altre scelte in futuro». Al momento del voto sul punto del comma 9 si sono allontanati anche Luca Sebastiani, sino a pochi mesi fa vice sindaco e assessore ai lavori pubblici, insieme a Roberto Campagnari, Sergio Menini e Marco Zaninelli.

Proprio l'ex vice sindaco,

che con la riconsegna delle deleghe ha dato vita a una sorta di secondo gruppo di opposizione, è stato particolarmente critico nei confronti delle scelte di Franceschini. In apertura di seduta, infatti, il sindaco aveva indicato le due nomine in sostituzione di Sebastiano (Agostino Campagnari vice sindaco e Fabio Marimoni, assessore ai Lavori pubblici) e subito dopo presentato le priorità su cui intende lavorare sino a fine mandato: regolamento delle verande e plateatici,

passaggiata a lago e predisposizione del Piano di assetto del territorio con particolare attenzione alle sedi destinate all'ambito della cultura.

Un discorso che Sebastiano aveva definito «l'esatto contrario della prospettiva annunciata da lei. Ci ha fornito un elenco, ma non vedo la volontà di dire, vista la maggioranza risicata, troviamoci e facciamo quadrato su alcuni punti. In questo Consiglio serviva un atto di umiltà ed è arrivato un elenco di promesse. E i veri problemi del paese sono parcheggi, la sicurezza, spazi comunali importanti ancora in attesa del regolamento per l'utilizzo».

La seduta è proseguita: ritirato il punto sulla rideterminazione volumetrica della capacità insediativa del piano di lottizzazione «La Matta», il Consiglio ha approvato tutti i punti all'ordine del giorno, inclusa la variante al Prg per le zone alberghiere denominate Pacengo Alto Pacengo Porto. Su quest'ultimo punto (voto contrario di Lucchini e Rama e astensione del gruppo di Sebastiano) è stata ribadita la necessità di vigilare affinché il progetto si traduca in due strutture alberghiere utili per lo sviluppo turistico della frazione e non in mini appartamenti. Ritirata, infine, l'approvazione del regolamento della commissione speciale d'inchiesta sull'urbanistica.

Giuditta Bolognesi

BRENZONE. A Borago, dopo 73 anni

## Dall'Argentina seguendo i ricordi

Domenico Carletti: «La costa è cambiata, qui no»



Brenzone. È tornato nella sua Borago a 79 anni dopo settantatre di Argentina e il paese natio l'ha accolto inondato di sole sopra un lago azzurro e splendente come i suoi occhi, che spesso si sono riempiti di lacrime di commozione e felicità. Domenico Carletti aveva 7 anni quando partì. Papà Giuseppe, emigrato solo a Rosario, nel 1934 rientrò, per portare con sé a Buenos Aires la moglie Ermilia Cressotti, Domenico e Gianni, il figlio maggiore. «Era disperato, ma qua non si poteva stare: mancava il pane», rammenta Domenico.

Da allora nessuno di loro è più tornato in Italia, però Domenico che, anche se non lo dà a vedere il 21 luglio compirà 80 anni, ha pensato fosse tempo di rivedere i luoghi nati, amici e parenti. In molti lo hanno accolto (Carletti al centro nella foto Amato) nella piazzetta di Castello, chiedendo al parroco, don Gianni Costanzi, di ricordare l'evento nella messa.

A organizzare l'incontro è stato Marcello Giramonti. Abita a Pordenone, ha 43 anni, ma è nato in Argentina dove suo padre Giovanni Battista era a sua volta emigrato da Castello nel 1948. «Vi rientrò nel 1984 e da allora io e mio fratello Antonio non abbiamo più visto Domenico». Così hanno chiesto la messa e il cugino Gianella Briganti ha prenotato il pranzo a San Zenò di Montagna. Il padre di Marcello Giramonti è mancato nel 1994, così per lui incontrare Domenico è stata un'emozione forte. Commosso lo ha seguito, passo dopo passo, fissando ogni istante con telecamera e macchina fotografica.

«Sono rientrato nella mia casa a Borago», fa sapere Carletti. «Ho sentito un tonfo al cuo-

re, è rimasta quasi come allora». E poi: «Avevo 7 anni quando andammo via e due anni e mezzo di scuola li ho fatti qui; così sono andato a vederla. Poi sono passato a trovare la mia maestra Vittorina, sepolta al nostro cimitero. È un'emozione grande, che non si può razionalizzare».

Si scusa per l'italiano arrugginito: «Parlo bene il dialetto perché lo usavamo in casa in Argentina e ora sono abituato allo spagnolo». Ma i ricordi si traducono in parole: «Sarei tornato a Castello prima, ma mia moglie Elvira ha paura dell'aereo e mi ha accompagnato mia figlia Graziella». Settantatre anni fa non volò: «Partimmo su un barcone e arrivammo 23 giorni dopo. Ricordo la tappa in Brasile per caricare banane: pensando di essere arrivati scendemmo, trovammo tanto pane e ce lo infilammo dappertutto. I doganieri ci credettero contrabbandieri, ma scoprendo tutto quel pane capirono che eravamo solo poveri».

Non si facevano i soldi in Argentina, ma si viveva decorosamente. Cosa che a Brenzone negli anni Trenta e Venti non era. «Il delta del Rio de La Plata è pieno di isole e gli immigrati vi coltivavano frutteti e campi», rammenta Domenico. «Poi cominciai a costruire case per turisti e sono diventato muratore». Proprio fabbricando la loro casa ha stretto amicizia con i Giramonti. Castello è rimasto una piccola perla, il progresso non l'ha intaccato: «La costa è molto cambiata, ci sono alberghi e tanti turisti - nota Domenico - però è bellissima, me lo avevano raccontato bene. Provo una forte emozione nell'essere qui».

Barbara Bertasi

GARDA. Con gli Amici della bicicletta

## Tappa di cicloraduno per 300 appassionati

Garda. Il ventesimo cicloraduno nazionale degli Amici della Bicicletta di Verona, una «onlus» affiliata alla Federazione italiana (Fiab), farà sosta nella giornata di sabato a Garda.

Il cicloraduno, intitolato «Vini, baci, bici - pedalando nelle terre di Giulietta», percorrerà in quattro giorni il territorio della Provincia di Verona, da oggi a domenica. Sabato faranno appunto tappa

a Garda circa 300 amici della bicicletta; per questo appuntamento il Comune ha allestito un ritrovo sul lungolago tra il teatro Arena e la Sala congressi, dove i ciclisti troveranno anche uno spazio riservato al ricovero delle biciclette. L'associazione Alpini di Garda, provvederà con finanziamento di 1500 euro dell'amministrazione comunale, a distribuire un pasto caldo ai partecipanti alla manifestazione. (a.s.)

BARDOLINO. Gianfranceschi, Lonardi e Rizzi danno vita a un nuovo gruppo

## Maggioranza corta nei numeri

E «Vince la gente» chiede la convocazione del Consiglio

Bardolino. Dalle parole ai fatti. Gli ex consiglieri di maggioranza Simone Gianfranceschi, Loris Lonardi e Giuliano Rizzi danno seguito a quanto ventilato dopo l'uscita dal gruppo consiliare capitanato dal sindaco Pietro Meschi. Tramite una lettera protocollata in municipio hanno comunicato al primo cittadino la costituzione di un nuovo gruppo consiliare che ha come rappresentante Loris Lonardi, il più votato nella frazione di Calmasino nell'ultima tornata amministrativa.

Alla luce dei fatti salgono

quindi a tre le coalizioni consiliari: «La prima lista», «Vince la Gente» e «Gruppo misto». In pratica il sindaco può contare, in questi due ultimi anni di amministrazione, su di una maggioranza composta di soli nove consiglieri anziché i 12 della squadra effettiva d'inizio legislatura.

Intanto i rappresentanti di «Vince la Gente» hanno anche richiesto al sindaco di convocare il Consiglio comunale. Il motivo è legato all'elezione del presidente del Consiglio comunale. «Premesso che riteniamo

superflua tale figura in un Comune piccolo come Bardolino - scrivono i cinque consiglieri di minoranza - vale la pena comunque ricordare come nell'aprile del 2006 si fosse provveduto a modificare il regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale inserendo la figura del presidente. Nella delibera si dava atto che il provvedimento sarebbe entrato in vigore entro 365 giorni dalla data di esecutività della delibera». Termine che risulta ora scaduto anche se da pochi giorni. (s.j.)

DOLCÈ. Molte le autorità venete e trentine: incontro all'insegna del dialogo

## Messaggio di pace nel Bosco dei Poeti Sulla pietra le parole del Dalai Lama

I monaci tibetani: «Aiutate il nostro popolo». I politici: «Si a un Veneto colto e solidale»

Dolcè. Grande festa al Bosco dei Poeti con migliaia di persone lungo il sentiero a leggere i testi artistici e a vedere gli spettacoli di musica e animazione; e a sentire i poeti leggere le loro opere, in una giornata di sole. A migliaia sono venuti da tutta Italia soprattutto per vedere i dieci monaci tibetani giunti per la cerimonia di scoperta della lapide con l'iscrizione donata dal 14° Dalai Lama. Nella pietra rosso Verona, dalla cava Bonaldi di sant'Ambrogio e donata dal Distretto del Marmo che ne ha curato l'incisione, si legge: «La compassione è il fondamento di tutti i pensieri e le azioni pacifiche».

«La compassione è un concetto fondamentale per il Dalai Lama, è il messaggio principale di tutti i suoi insegnamenti», dice il presidente dell'Associazione Italia Tibet, Gunter Colonna: «Non è l'atteggiamento di chi sta bene nei confronti di chi sta meno bene: è un sentimento sincero che anima tutti gli altri esseri, non solo gli umani, per gli stessi diritti alla felicità. Ci mettiamo tutti sullo stesso piano con sentimenti pacifici, quindi se vogliamo bene a qualcuno, non gli facciamo del male. Da sempre il Dalai Lama predica questo».



I monaci tibetani presenti nella giornata al Bosco dei Poeti

Nel 1959 il Tibet fu occupato dai cinesi, vi fu un milione di morti; ora dei sei milioni di abitanti in Tibet 150 mila sono espatriati e sparsi in tutto il mondo e chiedono aiuto ai governi occidentali per l'autonomia del loro paese. «Nonostante le atrocità compiute dai cinesi, il Dalai Lama li chiama fratelli e sorelle e per questo nel 1989 ricevette il premio Nobel per la pace», continua Colonna. «Il popolo tibetano rischia l'estinzione, vive in condizioni drammatiche, anche in esilio. Spesso non viene dato il visto al Dalai

Lama per uscire dal Paese, essendo leader non solo spirituale, ma anche politico, di qui l'appello ad aiutare questo popolo che porta un messaggio spirituale di vero amore».

Molte le autorità presenti: tra queste Margherita Cogo, vicepresidente della Giunta Provinciale di Trento e l'assessore Mario Magnani, il presidente della Comunità Montana. Stefano Marcolini, l'assessore al Parco, Filiberto Semenzin e il direttore Lonardi. Presente anche Stefano Dallari presidente della Casa del Tibet, in provincia di Reg-

gio Emilia, che dal 1990 con gli auspici del Dalai Lama cerca di diffondere il pensiero tibetano e l'appello alla libertà di questo popolo oppresso.

L'assessore della Regione Veneto ai Parchi e alle aree protette, Flavio Silvestrin, ha sottolineato il trionfo natura-cultura-economia, alla base dell'attuale politica regionale, che vuole «un Veneto colto, aperto e solidale». Silvestrin, ricollegandosi a Schopenhauer, ha detto come non si possa «precludere da un collegamento tra la cultura dell'ambiente e un'economia sostenibile che colleghi cultura e territorio, come luogo della mente».

Suggestiva la cerimonia alla lapide, introdotta dal cembalo e flauto dei musicisti del conservatorio Bomporti di Trento, in un tripudio di colori. I monaci, negli abiti rosso scuro e arancio, con copricapi a cresta gialli, hanno suonato i loro strumenti a fiato davanti a un pubblico incuriosito e silenzioso dalla solennità della cerimonia; hanno poi recitato dei mantra e fatto un ballo di buon auspicio e buona fortuna con maschere e suono di tamburi. La festa organizzata da Lorenzo Menguzzato, tra poesia e musica, è durata l'intera giornata.

Giancarla Gallo

TORRI. Da domani a domenica la tradizionale rassegna artistica che ha come teatro le vie del paese

## I pittori conquistano ogni angolo del centro

Torri. Un intero fine settimana con gli artisti a dipingere in ogni vicolo del piccolo centro lacustre. Partirà domani pomeriggio e proseguirà fino a domenica sera la settima edizione di «Le strade di Torri al pittoresco», iniziativa organizzata dalla Pro Loco in collaborazione con l'amministrazione comunale.

«È arrivato anche quest'anno - illustra l'assessore al turismo, Tiziana Bonetti - il momento della importante manifestazione, molto apprezzata da turisti ospiti, residenti e commercianti di Torri. Vedere dipingere degli artisti per ogni via del centro storico ha sempre un impatto d'effetto: siamo davvero contenti che la Pro loco abbia riproposto ombrelloni, cavalletti, pennelli e colori a svariate decine di pittori».

«Per questa edizione - commenta Lisa Fiandri, consigliere della Pro Loco che si occupa dell'organizzazione dell'evento - possiamo contare su artisti che vengono da Milano, Brescia, Villafranca e da vari altri paesi della provincia, oltre che da Torri. Tutti sono entusiasti per l'accoglienza che il paese riserva loro, e saranno a disposizione per intrattenersi con chi vorrà porre domande in merito alla tecnica pittorica».

Dall'acquerello alla serigrafia passando per i colori a tempera, gli artisti riempiranno via Dante dal porto alla chiesa, ma pure i vicoli laterali alla via centrale. «Stenderemo un tappeto blu - ha proseguito Fiandri - che farà da invito ai turisti e ai residenti per visitare tanto la

via centrale quanto le viuzze strette che si dipartono verso il lago e che tanto sono apprezzate per la loro bellezza. Quest'anno saranno una trentina in tutti gli artisti, in molti saranno nella piazza della chiesa, ora più spaziosa dopo la rimozione della aiuola, e avremo anche una delegazione di critici d'arte che valuterà le opere di ciascun pittore, e quindi avremo anche un "ritorno" sulla qualità delle opere che saranno dipinte al momento».

I temi predominanti saranno ovviamente quelli lacustri, con tramonti, paesaggi gardesani e altro ancora «ma non mancheranno le sorprese», fanno sapere gli organizzatori.

Gerardo Musuraca

Ultimi sofà subito tuoi.

poltronesofà Verona si rinnova.

# SVENDE TUTTO PER RIAPRIRE ANCORA PIÙ BELLA.

SOFA SCONTATI FINO AL 50% E IN PRONTA CONSEGNA.

Il negozio poltronesofà di Verona si prepara ad essere ancora più bello e dal 16 di agosto sarà completamente rinnovato. E' per questo che, per pochi giorni ancora, i sofà presenti in negozio potranno essere subito tuoi a prezzi incredibili. Hai capito bene, gli ultimi esclusivi sofà poltronesofà sono tutti in pronta consegna. Corri immediatamente da poltronesofà a Verona e approfitta di questa irripetibile occasione.

# poltronesofà

www.poltronesofa.com

I sofà poltronesofà li trovi esclusivamente nel tuo negozio specializzato poltronesofà

VERONA - Via Faccio, 25 (angolo Via Basso Acquar) - Tel. 045 80 35 798

lunedì 15.00 • 20.00, da martedì a sabato 9.00 • 13.00 e 15.00 • 20.00

Promozione valida dall'11 giugno e non cumulabile con altre iniziative in corso. Gli sconti sono da intendersi fino a - 50 %. Comunicazione effettuata al comune.